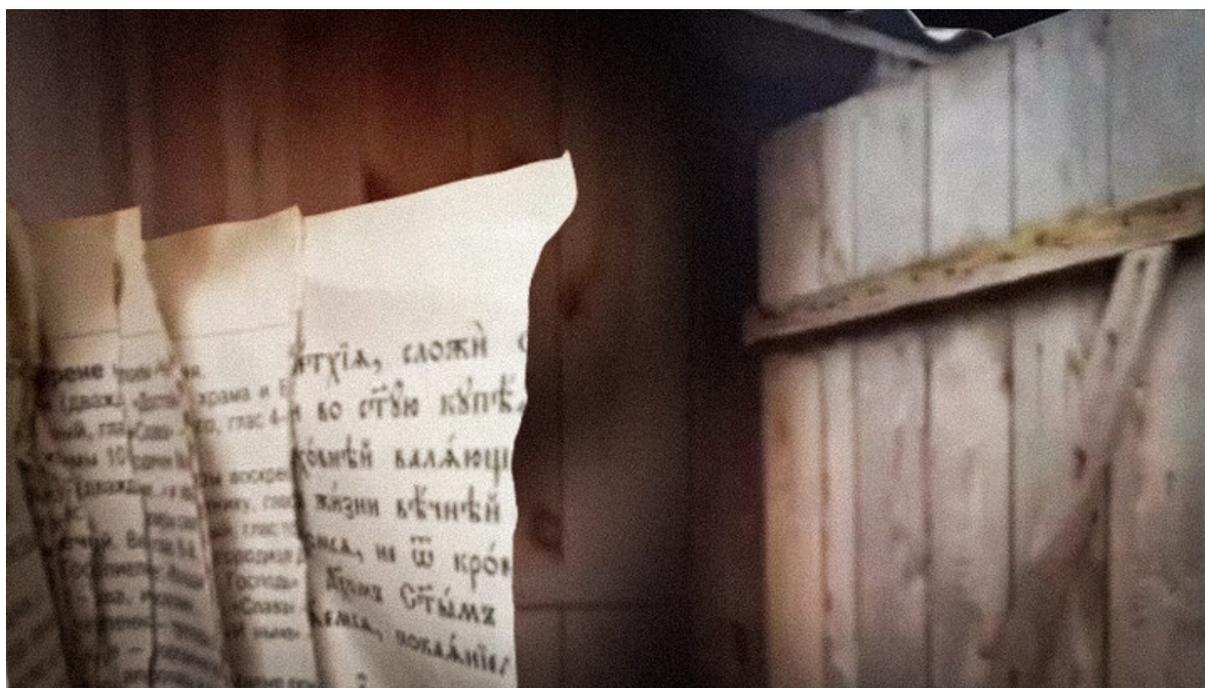


Preghiere come carta igienica: la massa critica del sacrilegio

di Vasilij Mozhevelnyj
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 31 gennaio 2025



nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", le istruzioni liturgiche sono utilizzate come carta igienica. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

L'incidenza del palese sacrilegio da parte dei sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si è moltiplicata a tal punto che è giunto il momento di trarre conclusioni. Sia per l'Ucraina che per il Fanar.

Nel corso degli anni di esistenza delle confessioni non canoniche in Ucraina, in tutti i contatti e le trattative sulla possibile riunificazione, i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina hanno insistito su una condizione: il pentimento di coloro che sono al di fuori della Chiesa. Dopotutto, senza pentimento, la riunificazione con la Chiesa è impossibile. Gli oppositori della Chiesa ortodossa ucraina, in risposta, hanno affermato che si trattava solo di "desideri" oziosi della Chiesa ortodossa ucraina, un tentativo di umiliare l'avversario e scuse volte a coprire la riluttanza a riunificarsi. Nei rapporti con il Patriarcato di Costantinopoli, i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina hanno anche spiegato ripetutamente: il Vangelo, gli insegnamenti dei Padri della Chiesa e l'intera storia della Chiesa testimoniano che senza pentimento, la salvezza è impossibile, e così anche la

riunificazione con la Chiesa di Cristo: "Chi non entra nell'ovile delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante..." (Gv 10:1).

In questo contesto, la porta è il pentimento. Chi non entra da lì ma cerca di intrufolarsi in un altro modo è un ladro e un brigante. Ignorare questo ha sempre portato a cattive conseguenze. Ma i fanarioti non hanno tenuto conto di questa semplice verità e hanno voluto trascinare i rappresentanti delle denominazioni scismatiche "in qualche altro modo". Se il pentimento cambia una persona, purificandola dal peccato, allora l'assenza di pentimento fa sì che una persona rimanga com'era, infettata dal peccato. E questo peccato verrà inevitabilmente a galla.

Questo è esattamente ciò che vediamo oggi nelle azioni dei sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". È stato scritto molte volte che i veri credenti, i seguaci di Cristo, non possono sequestrare le chiese e le proprietà di altre persone, come fanno i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ma c'è un altro fenomeno che dimostra chiaramente il vero volto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina": l'atteggiamento sacrilego verso oggetti, testi e immagini sacre. Sfortunatamente, questi non sono incidenti isolati; se ne sono accumulati abbastanza da permetterci di trarre conclusioni.

Pulirsi con le istruzioni liturgiche?

Alla fine di gennaio 2025, il sacerdote Georgij Izaj della Chiesa ortodossa ucraina ha pubblicato sulla sua pagina Facebook un video che mostra come i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina utilizzino le istruzioni liturgiche della Chiesa ortodossa ucraina, con l'ordine delle funzioni in slavonico ecclesiastico, come carta igienica.

Testi di preghiere, con il nome di Cristo, della Madre di Dio e dei santi, strappati a metà per le relative manipolazioni, sono appesi nel gabinetto vicino alla chiesa della Trinità della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel villaggio di Krekhaiv, nella regione di Chernigov. Frammenti di testi liturgici in slavonico ecclesiastico giacciono anche sul pavimento vicino al buco con i rifiuti.

I lettori probabilmente si chiederanno: come ha fatto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ad ottenere le istruzioni liturgiche della Chiesa ortodossa ucraina? La risposta è semplice: questa chiesa apparteneva alla comunità della Chiesa ortodossa ucraina. Padre Georgij Izaj, insieme ai fedeli, ha costruito questa chiesa e l'ha decorata. Ma un giorno, i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno preso la chiesa per se stessi, insieme a tutto ciò che conteneva. E ora hanno deciso di "farne buon uso".

Dopo che questa notizia è stata pubblicata sul sito web dell'Unione dei giornalisti ortodossi, il servizio stampa dell'eparchia di Chernigov della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha rilasciato una dichiarazione ufficiale, negando qualsiasi coinvolgimento nell'incidente: il gabinetto non è nostro, le istruzioni non sono nostre e, in generale, è tutta una provocazione volta a screditarci. Tuttavia, queste sono scuse scadenti poiché, indipendentemente dal gabinetto in cui sono finite le istruzioni liturgiche, sono state prese dalla chiesa amministrata dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Soprattutto perché questi testi sono in slavonico ecclesiastico, che di solito causa una forte antipatia tra i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ciò è evidente anche dal seguente esempio.

La Bibbia è spazzatura?

Il 22 aprile 2023, gli attivisti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno sequestrato la chiesa dell'Intercessione nel villaggio di Trebukhiv, nell'eparchia di Borispol, tagliandone le porte con una smerigliatrice angolare.



sequestro della chiesa a Trebukhiv. Foto: news.church.ua

Uno degli invasori, Jaroslav Bondarenko, ha cominciato a frugare nella scatola delle candele, tirando fuori Bibbie e libri di preghiere e mostrandoli alla telecamera.



un attivista della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" a Trebukhiv con la Bibbia che ha promesso di utilizzare. Foto: screenshot video dalla pagina Facebook di Bondarenko

Ha detto quanto segue: "Ecco un po' di spazzatura che abbiamo trovato. Penso che daremo questo libro a Bogdana (Drach, un membro del consiglio comunale di Brovary, *ndc*), lei lo utilizzerà". Ha anche definito spazzatura i libri di preghiere con la liturgia della comunione. Questi libri raffiguravano un'immagine del Signore Gesù Cristo. Tuttavia, questo non ha infastidito il sostenitore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che ha promesso di buttare i libri di preghiere nella spazzatura. "Qui, le ragazze hanno trovato alcuni manuali moscoviti. Anche questa è spazzatura", ha detto. Non si è nemmeno reso conto di quanto fossero sacrileghe le sue parole e azioni. Ha pubblicato tutti questi video sulla sua pagina Facebook.

La Bibbia e i santi Padri nella discarica?

Il 6 ottobre 2024, un gruppo di predoni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha sequestrato alla Chiesa ortodossa ucraina la chiesa della Natività della Madre di Dio nel villaggio di Novosilky, nella regione di Kiev. In seguito, per un'intera settimana, hanno portato via icone, il Salterio, la Bibbia, il Vangelo, libri di preghiera e testi spirituali e li hanno gettati tutti su un mucchio di spazzatura. Quando il sacerdote della comunità della Chiesa ortodossa ucraina, privato della sua chiesa e derubato, ha chiesto se poteva almeno prendere qualcosa, i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno chiamato cinicamente un camion della spazzatura, hanno caricato le icone e i libri insieme ai rifiuti e li hanno portati via.



icone gettate nella spazzatura. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

La Bibbia, la Parola di Dio, rimane la Parola di Dio, non importa in quale lingua sia stampata, non importa in quale paese sia pubblicata. Un'icona rimane un'icona, non importa dove sia realizzata o in quale tempio si trovi. Ogni credente lo capisce molto bene, non importa a

quale denominazione appartenga. Ma i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non vogliono capirlo.

Un altare con i santi doni gettato sulla strada?

Ecco un altro esempio. Il 1° marzo 2019, i predoni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno sequestrato la chiesa della santa Protezione nel villaggio di Kurozvany, distretto di Hoshcha, regione di Rovno.

In seguito, la comunità della Chiesa ortodossa ucraina ha adattato una casa privata per il culto, dove hanno allestito un altare e raccolto tutto il necessario per la liturgia. Ma il 12 aprile 2019, gli attivisti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno fatto irruzione in questa casa, hanno sfondato le porte e hanno gettato l'altare con il candelabro a sette bracci e i santi doni sulla strada.



gli attivisti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno portato l'altare con gli oggetti sacri direttamente sulla strada. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Questo è stato il destino di croci, paramenti e vasi della chiesa. I sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" trattavano gli oggetti sacri, destinati al servizio eucaristico, come se fossero semplici mobili o stoviglie. Questo può significare solo una cosa: semplicemente non hanno alcuna comprensione del sacro o del santo, nessuna coscienza religiosa. Queste persone hanno commesso atti dopo i quali si dovrebbe andare, o magari semplicemente correre, a confessarsi. Ma chiaramente non la vedevano in questo modo.

Si potrebbero continuare con esempi del genere, e ce ne sono molti altri. Ci sono ancora altri casi che non sono ancora finiti nei feed delle notizie. Ma è tempo di trarre conclusioni.

Conclusioni

Il 27 gennaio 2025, proprio nel momento in cui i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si pulivano il sedere con i testi sacri, il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli,

parlando all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ha dichiarato che il Tomos alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" "ha guarito divisioni e ferite secolari". E riguardo alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ha detto: "Lo sviluppo e la maturità della Chiesa ortodossa dell'Ucraina dimostrano come la solidarietà e l'unità funzionino nella pratica, non solo in teoria".

Nonostante i brutali sequestri di chiese, la violenza, la violazione dei diritti umani fondamentali e il sacrilegio contro le cose sacre, il capo del Fanar continua a raccontare che le sue azioni in Ucraina per creare la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" hanno portato a benedizioni indicibili, hanno unito tutti e guarito "divisioni e ferite secolari". La palese discrepanza tra queste parole e la realtà è già diventata ovvia a tutti.

La domanda non è perché il patriarca Bartolomeo sia così persistente. Questo è chiaro. Secondo lui, il Patriarcato di Costantinopoli non può sbagliarsi in linea di principio, e ammettere il contrario significherebbe offuscare la dignità del "Trono di Costantino". La domanda è: come si è arrivati a questo? Perché le persone che ha favorito e accettato nella comunione fanno queste cose? Perché commettono atti sacrileghi e palese illegalità? Dove ha sbagliato "sua Tutta Santità"?

Se osserviamo come i comunisti trattavano le reliquie ecclesiastiche, noteremo delle somiglianze con i nostri tempi. Anche gli attivisti del Partito Comunista gettavano Bibbie nella spazzatura, bruciavano icone, le usavano per rivestire i pavimenti dei porcili e gettavano altari e iconostasi in strada. Ma non nascondevano la loro incredulità in Dio, la loro ostilità verso Cristo. Almeno erano onesti al riguardo.

Oggi vediamo azioni simili. Ma qui, le persone che commettono tale sacrilegio e profanazione di cose sacre si definiscono cristiani ortodossi. Sono convinti che la fede in Cristo e la profanazione di Cristo vadano di pari passo. Che gettare una Bibbia stampata in russo nella spazzatura sia una buona azione. Che pulirsi con istruzioni liturgiche scritte in slavonico ecclesiastico "di Mosca" sia simile a una vittoria sul nemico. E il patriarca Bartolomeo, invece di sottolineare l'inammissibilità di tali azioni (e quindi guidarle sulla via della verità), al contrario, le conferma in questo stato indegno e le loda come buone, sviluppate e mature. Alla fine, si rivela ciò che ha scritto il profeta Isaia: "Guai a coloro che chiamano il male bene e il bene male, che cambiano le tenebre per luce e la luce per tenebre, che cambiano l'amaro per dolce e il dolce per amaro!" (Is 5:20).

Perciò, dobbiamo cominciare a chiamare le cose con il loro nome, non ingannare noi stessi e non cullare la nostra coscienza con i racconti che tutto è diventato meraviglioso in Ucraina dopo il Tomos. Dobbiamo chiamare sacrilegio un sacrilegio, e bestemmia una bestemmia. E poi arriverà la comprensione che, senza pentirsi di tutto questo, non si può entrare nella Chiesa e diventare veri cristiani.